

Fedro

In questo periodo dell'epoca imperiale l'intellettuale non è libero → termine intellettuale è generico, comprende il filosofo, lo scrittore, il poeta
Intellettuale comunica il suo giudizio sulla realtà

Fedro sperimenta un genere nuovo → in questa epoca ci sono diversi generi "eruditi"
→ le favole di Fedro non hanno carattere erudito, ma morale

Fedro è vissuto in un periodo post-imperiale → intorno al 20 a. C., sotto Augusto, poi sarà attivo anche sotto Caligola, fino a Claudio

Capisce che non può dire direttamente quello che vuole esprimere → deve camuffare attraverso la finzione letteraria

Finzione letteraria modifica anche i tempi della narrazione, ed allunga o abbrevia la narrazione

Attraverso il genere della favola e le voci degli animali contesta l'impero e i potenti
Umili e potenti → richiama a Manzoni

La vera novità però sono gli animali, che vengono umanizzati → si comportano come delle persone

È l'archetipo per il macrotema degli animali nella letteratura (poi anche in Leopardi sarà importante)

Le favole di Fedro hanno una finalità morale

Qua il vero è camuffato dalla finzione → l'utile e l'interessante → fa passare dei contenuti morale attraverso delle storie quasi per bambini

Contengono anche provocazioni

Ha anche il modello di Esopo → la tradizione greca si tramanda → Fedro di differenza per la finalità politica

Fedro viene perseguito dalla giustizia → ma non si smosse mai dalle sue idee → coerenza ideologica

Abolisce ogni tipo di aberrazione e asimmetria

Il lupo e l'agnello → due figure che nell'aspetto allegorico → come Machiavelli: leone e volpe

Lupo incarna il potente, l'agnello un umile

Il lupo accusa l'agnello di aver sporcato l'acqua del fiume → linguaggio della prepotenza e della calunnia

Poi lo sbrana → emblema di una favola semplice che riflette tematiche più profonde

Nei totalitarismi si può sperimentare l'annullazione del singolo → individuo esiste solo in funzione dello stato → la "Ragione di stato" di Botero

Favole sono anche caratterizzate da una "brevitas" e da una struttura rigida
Animali presenti anche in Saba (mia moglie è una capra), Pascoli, Montale chiama la moglie un insetto (mosca)
Anche Cesare Pavese → "Prima che il gallo canti", e poi anche nei dialoghi con Leuco??
Anche Apuleio → "Asinus aureus" → anche la Fattoria degli animali di Orwell
Parte introduttiva e fortemente narrativa → corpus centrale, in cui la vicenda si snoda
→ e la parte finale che ha un forte impatto morale
Favole hanno struttura rigida e struttura quasi circolare
Animali parlano solo con altri animali e attraverso il discorso diretto → non con uomini
Per discorso diretto → sono anche vicini al teatro
Favole sono in versi → 90 divise in 5 libri, ora alcune sono andate perse
Fedro ha preso le favole e le ha piegate alla mentalità romana
Le morali di Fedro sono la voce degli emarginati → spesso l'autore commenta i sopprusi
→ come Verga
In Fedro gli emarginati sono quelli vittima di potere
Usa un linguaggio molto semplice, che fa cogliere un'adesione alle classi umili

Accenti polemici sono camuffati attraverso gli animali
La pericolosità degli attacchi dei vertici del potere
Seneca non si risparmia dal fare riferimento agli animali → nella "Consolatio ad Polybium" fa un riferimento ad un pubblico dotto
In quest'opera Seneca parla anche dell'esilio → fa una riflessione sull'esilio → dice che l'esilio non è altro che un cambiamento di luogo
Il sapiente (in de brevitate) come un timoniere sta su un'imbarcazione un po' rovinata e imprende a una mareggiata → ma il timoniere tiene la rotta: le avversità della vita non ci devono distruggere
Boccaccio → il corvo che mangia il cuore

Il lupo e l'agnello, la volpe e l'uva, la volpe e la maschera

Il lupo e l'agnello

Rapporto tra intellettuale e potere, prevaricazione e arroganza, insubordinazione e prepotenza

Siti compulsi →participio congiunto

Gestione dello spazio →il lupo stava più alto, mentre l'agnello in basso →ellissi del verbo ?

Cur inquit →domanda diretta, senza le caratteristiche proprie del discorso diretto →discorso libero, senza introduzione vera e propria della domanda

"Perche hai reso torpida codesta (dispregiativo) acqua?" →laniger è metonimia, è la lanosità dell'agnello per l'agnello

Interrogativa che sembra anticipare il pensiero libero, lo "stream of consciousness", flusso di pensiero che inizialmente non ha neanche la sintassi →caratteristica tipica di Joyce

Dialogo concitato ma non regolare →domande si alternano →molto teatrale, perchè gli animali comunicano direttamente tra loro

Mentre in Machiavelli la volpe e il leone erano solo metafore

Bibentis →participio presenti da bibere

Laniger... →risposta senza introduzione →timens, participio presente

Continuo rimbalzo di botta e risposta senza alcun riferimento della prassi delle interrogative indirette

Maledicere = dire male di me, verbo del dativo →vogliono dativo di vantaggio/svantaggio →anche malevelle e benevelle (che per Catullo è l'emblema)

Da benevelle viene benevolenza (ciceroniana, nel "De Amicitia")

Iniusta nece →vuole sottolineare la prepotenza sui deboli, ingiusta →è pleonastico, nessuna morte è giusta →ma questa morte simboleggia l'ingiustizia dei potenti sugli umili

Ultima frase: iperbato →spiega la morale →i potenti sopprimono gli umili con motivazioni fittizie

Figura antropologica dell'uomo non deve essere schiacciata dalla prepotenza →cosa messa in luce dalla filosofia illuminista

Fictis = fittizio, falsato →è qualcosa di arbitrario, che nel caso della violenza non ha mai ragione di essere

Questo periodo imperiale non può essere descritto se non con l'assoluta arbitrarietà del potere →con caligola e nerone

Testo consete di riflettere sui regimi →peso del potere sul singolo →durante il 900, e l'intellettuale subisce questa realta

La volpe e l'uva

Calliditas = astuzia

Messaggio dell'uva acerba corrisponde all'occasione non ancora propizia

Nella brevitatis la morale arriva subito → non bisogna disprezzare ciò che non si può avere e chi lo riesce a raggiungere

Volpe è emblema della calliditas

La volpe e la maschera

Una volpe vide una maschera → e disse: "cerebrum non habet, sed pulchra est"

Favola si collega poi a Pirandello

Seneca

Capostipite del pensiero stoico a roma, durante il periodo imperiale

L'animo è al centro della sua indagine

Spazia con collegamenti e riflessioni attuali → è un interprete della vita dell'animo

Agostino e seneca sono paralleli → agostino prosegue il pensiero di seneca, che proietta all'esterno il linguaggio dell'anima

Il linguaggio seneciano non può essere considerato come traducibile → alcune espressioni sono solo sue

Interiorità è emotivamente conflittuale → anche con il potere

Muore tagliandosi le vene e ricucendole

Seneca è antesignano della cultura cristiana → sperimenta cosa rappresenti il cristianesimo in una roma imperiale, dominata dalla prepotenza di linea politica

Vita

Nasce nel 4 a.C. → educazione retorica e filosofica → che sono il fondamento per l'intellettuale

Nel 26 si reca in Egitto → qua conosce la tradizione e la cultura, che è incentrata nella vita oltre la vita

Poi torna in italia, dove viene accusato di essere stato coautore di uno scandalo nel 41

L'imperatore era Claudio → che lo accusa di una congiura antiimperiale → questo si tradusse nell'esperienza dell'esilio in Corsica

Qui conduce una vita isolata → ma qua matura la concezione di esilio come un semplice spostamento fisico

Vive in un ambiente desolato, ostico, impervio, pericoloso → ambiente abbastanza consona per lui, che si impediva di cadere nelle passioni e si dava all'astinenza alimentare

Viveva una vita quasi da saggio e da sapiente → due termini che sono fondamentali per descrivere l'autore

Mira a raggiungere l'imperturbabilità del saggio

Un mare in tempesta, un'imbarcazione descritta come "quassatas naves" (distrutta) e un timoniere che tiene il timone, che sa destreggiarsi senza mai affondare → questo è il sapiente

L'ira è perdita di controllo → e il sapiente non deve perdere il controllo

Crea genere nuovo: le "Consolationes": "Consolation ad Martiam", "ad Polybium", "ad Helviam Matrem" → nuovo tema

Genere consolatorio inizia da cicerone → si genera dal pensiero autodifensivo → che

seneca chiama consolazione

A Polibio scrive che l'esilio non è un cambiamento così importante

Seneca è il portavoce dell'età imperiale → vede diversi imperatori → vede una personalità compromessa dalla vita a corte

Seneca è un filosofo, ed è uno stoico

Probabilmente viene dalla Spagna → fa carriera politica a Roma → poi permanenza a corte, dopo esperienza di oratore e retorico

Seneca filosofo → bisogna parlare di Claudio e Nerone

Imperatore Claudio lo manda all'estero, in un posto inospitale → conflitto con l'impero → Corsica era un luogo ostile ed impervio → fa riflessioni filosofiche sull'esilio

Il genere delle consolazioni rimandano a Cicerone dopo la morte della figlia → sono delle lettere a diversi recipienti

In Corsica matura il senso della distanza fisica → che non implica la distanza interiore
Lettere anche alla madre → questa donna viene privata del figlio, lui le scrive che si è un dolore immenso, ma le chiede di ricordarsi della Roma in cui vivono, in cui i valori del mos maiorum sono persi

Ad Marciano → lettera rivolta al dolore della privazione → Marciano vede morire il nipote → lei era imparentata con Cremuzio Cordo, che era filo repubblicano

Seneca era educatore di Nerone → ma non si avvicina mai alla sua linea (Nerone era un folle, era un pericolo per i Romani)

Il suo essere nella cerchia imperiale non lo risparmia della accusa di essere fautore della congiura anti-neroniana → quella Pisoniana

Lui non fu mai artefice di questa congiura → ma questo lo porta costretto al suicidio

Dottrina del distacco → lo stoicismo

Seneca è stoico

"Naturales questiones" → primo esempio di scienza moderna a Roma, di Seneca → Lucrezio riprendeva la scienza dal mondo greco

Ha argomenti poliprospektici → ogni sua opera è dedicata a una sfumatura filosofica → ha amore per la speculazione

Filosofia stoica → al tempo era confusa come quella epicurea → parte da quello

Sincretismo seneciano

Nel De Ira → impianto dialogico → il sincretismo stoico si manifesta come controllo delle emozioni

Nel De Providentia → parla di una controversa definizione di "necessitas" = è quello che per Manzoni è la provvidenza divina, un determinarsi degli eventi secondo un ordine predeterminato all'interno del quale l'uomo realizza la sua vita

Per necessitas → è ancora più forte del fatum di Virgilio → il fatum lì era un ente superiore → ma necessitas seneciana supera il fatum
 Insieme al "De Otio" e le "Consolationes" → è inserita nei "Dialogi" → Platone ed Aristotele → dialogo platonico lascia aperte le soluzioni, non giunge a conclusioni decisive
 Esiste uno stoicismo solo seneciano, stoicismo seneciano = sincretismo stoico
 Non c'è ancora platonismo in Seneca (di Marsilio Ficino) → Seneca lascia le tracce di un pensiero cristiano, ma la conversione non avviene
 Seneca vede l'incendio di Roma, attribuito ai cristiani → conosce il pensiero cristiano, ma non si converte
 Parla spesso di Paolino → si intuisce relazione con San Paolo → ci sono dei riferimenti agostiniani → non è lontano dal mondo cristiano
 Presenza del dialogo anche in opere più vicine alla riflessione morale e politica → ad esempio: "De clementia"
 Ma anche "De beneficiis" → i benefici sono delle concessioni dei potenti agli umili (manzoni)
 Importanza della "liberalitas" != libertà, ma = generosità, il concedere qualcosa a qualcuno, una flessibilità, un dovere da un beneficiante a un beneficiario
 Seneca analizza il vantaggio che il beneficiante ha rispetto al beneficiario ???
 Pensiero evangelico cristiano simile
 Volontaria benevolenza
 Lui conduce uno studio storico → i ricchissimi, ricchi e classe benestante si muovono inversamente proporzionale ai loro averi (il ricchissimo è avaro) → a volte la generosità parte da una situazione di difficoltà
 Marx legato già legato a questo discorso

De Beneficiis

In Kant → individuo viene considerato nelle sue pari possibilità
 Nell'antica Roma secondo Seneca si aveva una lettura dei rapporti di potere → quelli dei benefici
 Fedro: "non è mai consigliata l'amicizia con i potenti (sodalitas cum potentis)"
 Come potevano i singoli sopravvivere senza qualche concessione tra gli stessi potenti dell'antica Roma?
 La prospettiva dell'imperatore era di trovare seguaci, proseliti (proselitismo)
 "Io ho donato per il gusto di donare" → frase topica
 "Dai il tuo aiuto ora donando ..." → momento coercitivo/imperativo → il beneficio è correlato ad aver fatto il proprio dovere
 Se ti è dovuto devi chiedere, se hai un diritto lo devi pretendere
 Alcune elargizioni hanno avuto un senso etico → per esempio durante Mussolini furono bonificate diverse paludi

L'elargizione è sempre fine a se stessa → come Lucia quando dà le noci al frate
Anche nella Germania di Tasso → si parla di usura
"Cedono a un beneficio offerto con ferma costanza" → l'interazione avviene tra il beneficiante e il beneficiario
Ci si proietta nell'ambito politico con la corruzione
Qua si ha il dare per avere → il ricevere è quello che consente a chi dà di guadagnare l'autostima → il recipiente può non essere interessato
Seneca mette a fuoco che nell'impero nulla era fatto per nulla → fa riflessione lucida
Egli incontra anche l'argomentazione espressa nella frase "mai cercare mai rifiutare" → dal punto di vista etico in realtà ci sono delle cose da rifiutare
Beneficentia di Cicerone nel de amicitia → e il Catullo che nega il beneficium a Lesbia
Il beneficium comprende però tutto il bene → chi dona si sente arricchito, e chi riceve non pretende
Il beneficiario deve rifiutare l'opportunismo

Valore del dono e significato del dono, fine a se stesso
Chi riceve un dono dal potente? → lo schiavo
Forti aspettative in assenza di ganci a Roma → gli schiavi erano stranieri, e spesso venivano reclutati nelle corti perché alcuni erano colti (per esempio dalla Grecia, e costituivano una risorsa) → per esempio Fedro
Seneca riflette su questo → fino a che punto si possono unificare morale e schiavitù → ne parla nel de beneficiis, che verte sulle concessioni
Un dono è una concessione, ma in questo caso non libera: in cambio si chiede un servizio → ma schiavo non ha diritti
Macroclimax ascendente sugli esuli → che devono scappare → ne parla nel Consolatio ad Polybium
Rapporto schiavitù / beneficio → nella schiavitù deve essere conservata la dignità della persona, lo afferma
La virtù è aperta a tutti
"Se lo schiavo non reca .. assoluto" → ultime 7 righe
Fare del bene al padrone va al di là del fare il proprio dovere → lo schiavo può anche avere un valore oltre, che lo porta a dedicarsi al padrone → questo può implicare che il padrone conceda un beneficio allo schiavo
Qual è l'unico tratto distintivo dello schiavo è che ha valore morale di per sé, ma una concessione / aiuto fornito volontariamente non implica che si richieda qualcosa in cambio
Si ricorda Lucia che dona le noci → ma si aspetta qualcosa in cambio
Seneca esprime la totale libertà del donare e del ricevere
Riconoscimento umano dello schiavo → si aggancia alla problematica dei diritti umani
Alfieri, tema della libertà, schiavitù della maschera di Pirandello (ruolo nella società)

Il dovere del padrone nei confronti dello schiavo è di considerarlo un uomo

Contro il perdono indiscriminato

L'autore insiste sul concetto che il perdono possa intendere un recupero → lo dice nel rapporto tra tolleranza e perdono

Guicciardini → focalizza il singolare e non il generale → infatti ha visione segmentata e parcellizzata

"Rigoroso" cozza con perdonare → perdonare in modo rigoroso significa attribuire il giusto peso al recupero che si vuole offrire

Questo però coinvolge anche l'aspetto del potere → che non viene in realtà specificato qua

Per Seneca ci sono modalità diverse di governo → potere assoluto e non paternalistico, come quello di Nerone

Ci sono altre forme, che non rientrano in quella dell'imperatore → che è una figura assoluta → re e sovrano è potere + paternalistico, rivolto ai singoli

Potere assoluto invece è egotiferito, non rivolto al singolo → visione aristotelica di potere misto, che Cicerone accoglie

Cicerone è nel momento della crisi della repubblica → c'è ancora un governo pluralistico, perché ci sono diverse opinioni → ma con il passaggio all'impero, il pluralismo cessa di esistere

La figura di sovrano e re perdono di valore, il potere è nell'imperatore → governo autocratico, autarchico e assoluto = accentratore ed egotiferito

In governo assoluto → manca un confronto → il dialogo non si ha

Il saggio sa scegliere dove il perdono è un beneficio, oppure è inutile → il perdono è dannoso

Seneca è stato visto come il persecutore del cristianesimo → contatto con san Paolo e insegue Pauline? → ma non ha visione cristiana del perdono, quindi Seneca non può avere preceduto il cristianesimo

Naturales questiones - Fenomeni celesti

Opera scientifica → Seneca è sull'orma di Cicerone del *Somnium* (nelle parti degli astri) e di Lucrezio (*de rerum natura*)

Si occupa delle maree, dei vulcani → ma non ha risposte certe → scienza è un processo mai interrotto

Popper → il sapere non è mai perfetto

Quale questione apre la mancanza di un linguaggio scientifico? → bisogna trovare un nome, una definizione adatta (sole)

Lucrezio aveva adattato gli esametri alla musicalità greca

Manca però una nomenclatura, uno strumento espressivo → e di una comunità scientifica → Plinio ne parlerà in "Historia ??"

Somnium scipionis è centrato → movimento degli astri → inoltre porzioni della cosmologia dantesca di matrice tolemaica, nella terza cantica della divina commedia

Le domande sono un aspetto fondamentale della scienza → lo scienziato si muove con le domande, che non sono mai definitive

Questo coinvolge il Leopardi che pone le domande, nelle sue opere